



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO IV. — NUM. 8

Brindisi — 6 Marzo 1903 — Brindisi

Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario **C. Mealli**.

QUANTO PRIMA?...

Purtroppo il povero pubblico per formarsi un esatto criterio intorno alla vita politica e parlamentare, crede che a ciò basti leggere i giornali delle più opposte tendenze e di tutti i partiti; e tante volte, preso in buona fede, presta fiducia a tante asinerie che si pubblicano, e a tutta quella roba gettata sulla carta bianca, frutto d'un solo cervello e che si vorrebbe far passare come giudizi del mondo ben pesante.

Oggi, infatti, buona parte dei nostri confratelli tornano al tema preferito, e ripetono che l'attuale legislatura è già vecchia, che il Ministero Zanardelli-Giolitti, dopo tanti trionfi riportati, ha bisogno di chiedere una soddisfazione al paese, per sapere che ne pensa egli del nuovo orientamento della nostra politica, e dei propositi del governo del Re. Taluni altri aggiungono che al Ministero dell'interno si lavora già da un anno per preparare il movimento elettorale in tutti i collegi. Altri, persino, arrivano a denigrare quei deputati, che a loro non riuscirono mai *simpatici*; altri preannunziano la lotta e fanno previsioni, citando anche nomi di possibili candidati.

Lontani da ogni movimento politico, lontani dai segreti lavori di gabinetto nel preparare la lotta, ignari di quanto gli attuali deputati e i neo-candidati facciano nel prepararsi il terreno ed assicurarsi la manforte dei prefetti e dei sotto-prefetti, non siamo in grado necessariamente di vagliare e discutere tutte le notizie che si pubblicano dai giornali.

Ma è necessario che il popolo meridionale si prepari anzi tempo alla lotta, perchè dia la sua vera rappresentanza al Parlamento, dovuta alla schietta e sincera volontà degli elettori, e non alle inframmettenze del Governo e al mistificante lavoro dei capi-gruppo.

Abbiamo una questione meridionale che è assurda a questione nazionale; i deputati di tutta Italia riconoscono la necessità di risolverla una buona volta, se si hanno a cuore gli interessi dell'unità.

Ma occorrono due cose: la prima, che il Mezzogiorno sia lasciato libero nella scelta dei suoi rappresentanti; la seconda, che lo stesso Mezzogiorno abbia di guida una nuova coscienza nei suoi vari e molteplici interessi, e opponga una forza potente e vitale in Parlamento, che sappia esplicitare il suo vero mandato.

Se il Ministero Zanardelli-Giolitti crede ancora che nel Mezzogiorno si formano le maggioranze, e che domina inoltre gli animi l'antico entusiasmo patriottico, cade in sicuro errore; perchè non in egual misura i meridionali trassero i benefici dell'unità.

E perchè il risveglio e il benessere econo-

mico delle nostre provincie, forma una delle più salde promesse dell'attuale Ministero, sta ora ad esso il compierla con amore di veri patrioti e di vigili custodi dell'unità.

DRAPPI E DAMASCHI

La leggenda dei lilla e delle rose.

La figlia d'un re venne al mondo col fresco verde dei campi e delle praterie rinnovate, coi primi tesori fulgenti del sole, fra la dovizia di mille e mille corolle e il gaio richiamo degli uccelli in festa nei boschi e nelle siepi. Era quel brevissimo momento, nel quale la primavera sta per varcare i confini della sua prima fase ed entrare nella seconda, accennando a qualche dolce stanchezza, a qualche pensosità, a qualche mestizia d'addio, appunto come un adolescente che abbandona i giuochi e le ignoranze infantili all'inoltrare verso la giovinezza. Sforivano gli ultimi lilla e sbucciavano le prime rose, quando nacque la creatura che ebbe il soave nome di Alba, e su lei, in quella grande esultanza della natura, piovvero con liberalità i doni.

Ebbe una lunga chioma d'oro come i raggi vividi del giovane sole, ebbe gli occhi azzurri come il terso cielo pieno di speranze e di promesse, e le guancie delicate e rosee come i boccioli che sogguardavano tra i roseti, ebbe la persona flessuosa come i rami dei lilla smorti che esalavano gli ultimi profumi.

La sua mente fu aperta e pronta ad afferrare ogni insegnamento, ogni immagine, a intendere ogni virtù; ma poichè era nata fra la bellezza, e materata di pura bellezza, le visioni estetiche avevano maggior potenza d'ogni altra cosa su di lei. Pure crebbe amorosa, gentile, delicata, non invani della sua avvenenza, nè della sua ricchezza, nè del suo grado, — si addestrò ad ogni arte più squisita; e lo spirito, il sapere, la grazia, emanavano naturalmente da lei come la fragranza da un fiore. I lilla e le rose avevano comunicato all'immacolata anima schiava sotto la loro vigilanza, l'aroma delle loro corolle.

La figlia del Re era felice, poichè non conosceva nè le mortificazioni procurate dalla bruttezza nè quelle più amare ancora, che vengono dall'insufficienza intellettuale, e nè anche quelle lancinanti della miseria. Ogni primavera la trovava più leggiadra, più intelligente, più favorita, e non un desiderio venne confidato ai lilla e alle rose, che crescevano sotto la marmorea terrazza del palazzo, senza che quel desiderio venisse subito appagato.

Un giorno però alla principessa Alba parve di esser troppo felice; le parve che il suo cuore umano fosse troppo piccolo per contenere la somma delle sensazioni e dei sentimenti che il ritorno della stagione fiorita le suscitava. Per distrarsi prese un libro e scese nel giardino. Voleva confidare ai lilla e alle rose, che sapevano sempre sorriderle, questo suo insolito sgomento.

Ma i lilla e le rose inebriati del loro profumo medesimo, le dissero giocondamente: Ama. — Alba chinò gli occhi sul libro, ma in capo alla pa-

gina trovò scritto: Ama. — Ella guardò intorno: un insetto dorato baciava una rosa, due farfalle si rincorrevano; guardò in alto, e nel luminoso cielo di maggio vide la fata Morgana passare, scortata dai sogni.

— Oh fata — ella invocò protendendo insieme alle braccia tutta la persona vestita dalla bianca stola Verginale — dammi l'amore — dammi un amore poetico e squisito come questi lilla e queste rose.

La fata le sfiorò con le dita la fronte e sparì; ma non così presto che Alba non si sentisse esaltata dalla dolcezza sovrana dell'atmosfera dei Sogni che l'aveva avvolta un momento. E nemmeno si avvide che uno di loro era rimasto con lei, le aveva tessuta sulla fronte un'invisibile reticella d'argento e si era appiattato fra i lilla e le rose.

Ebbe l'amore poetico e squisito come l'aveva invocato. Era l'amore d'un poeta che distillava, per farnè omaggio a lei, l'essenza d'ogni cosa bella e che raggiungeva col pensiero alato i più lontani confini del Mistero, e ne raccoglieva le voci, per mormorarle parole non mai proferite da alcuno; e per esprimere il suo amore e per celebrare la bellezza di lei, chiedeva all'universo ed effondeva nelle strofe un linguaggio immortale.

La figlia del Re lo intendeva sempre.

Così furono uniti come giammai spiriti furono uniti in terra. Tutte le raffinatezze intellettuali conobbero, tutte le estasi dell'anima e del pensiero. Si inebriarono di luce, di colori, di profumi, d'arte, di forme, di visioni. Si dissero le cose più dolci, più gentili, più fantastiche, più ideali, più profonde. Un anno passò.

Quando i pallidi lilla languirono soverchiati dalla florida giovinezza delle rose, allora anche l'amore languì. Languì per sfogliarsi con l'ultima rosa, e la figlia del Re non ne seppe mai il motivo, poichè era un segreto della fata Morgana. Intanto Alba, a cui era sempre stato ignoto il dolore, non poté ritrarsi nel gelido lavacro e ne fu uccisa. Si spense dolcemente coi lilla l'anno appresso, nel nascente trionfo delle rose.



I pensieri.

— Un vedovo tradito dalla prima moglie che ne prende un'altra, merita di esser tradito anche dalla seconda!

— L'uomo è un pacco postale che la mamma spedisce al becchino.

— Un matrimonio senza figli è campo devastato dalla grandine.

Saltarello

L'arrivo dei Principi di Germania A BRINDISI

Come annunziammo nel num. 5 corr. anno del nostro periodico, Mercoledì 4, col treno delle 11, giunse a Brindisi diretto in Oriente S. A. il Principe Ereditario di Prussia, accompagnato dal fra-

tello, dal suo Aiutante di campo e da numeroso seguito.

Fu ricevuto alla stazione centrale dall'Ill.mo Sig. Sottoprefetto Cav. Selmi, meritevole d'encomio per lo splendido servizio disposto; dal Console Germanico Sig. Oscar Nervegna, e dal Comandante Cav. Verde, col suo Aiutante di bandiera, della R. nave *Iride*, venuta espressamente da Taranto per rendere gli onori militari. Si trovavano pure a Brindisi per salutare i loro Principi, moltissimi tedeschi.

Non appena scesi dal treno, le LL. Altezze s'imbarcarono sullo splendido yacht "*Sapphire*", del Duca di Belford, ancorato rimpetto alla Stazione porto; e dopo le presentazioni d'uso, presero immediatamente posto sul ponte di comando, per assistere alla manovra della partenza.

L'*Iride*, non appena veduta inalberata sullo yacht la bandiera Imperiale, issò il gran pavese, ed all'albero di maestra la bandiera Germanica, che salutò con 21 colpo di cannone.

All'uscita poi dello yacht dal porto esterno, l'*Iride* ripeté le salve e l'equipaggio fece il saluto alla voce.

Non mancavano numerosi dilettanti fotografi, tra cui il nostro simpatico amico Alberto Monticelli.

I graziosi Principi, a bordo, alloggiano nelle gabine della Duchessa di Belford; e per autorizzazione avuta dall'Ammiragliato Britannico, lo yacht viaggia con bandiera da guerra germanica.

Ed ora adempiamo ad un dovere: quello di ringraziare sentitamente il Comandante del piroscafo *Iapigia* della Navigazione Puglia, nonchè l'Agente di quest'ultima Sig. Angelo Prof. Titi, che ci colmarono di gentilezze, quando, per assistere alla partenza dello yacht, ci recammo assieme a diversi nostri amici, a bordo del piroscafo anzidetto.

Il Pubblico collaboratore

Guardie campestri e caprai

Nel bilancio di quest'anno, l'Amministrazione Comunale ha stanziato la somma di L. 8000 per istituire il corpo delle guardie campestri, perchè le lagnanze dei proprietari di Brindisi sono state insistenti, a tal punto, da minacciare anche una levata di scudi in tempo elettorale.

Infatti i danni cagionati dai caprai si succedevano alla giornata; di notte o di giorno, quando meglio potevano eludere la vigilanza dei guardiani, scorazzavano per le campagne, lasciando dovunque traccia delle loro azioni vandaliche.

Dopo aver tentato varie mezze misure, riuscite sempre infruttuose, l'Amministrazione si è finalmente decisa d'istituire il nuovo corpo delle guardie campestri. Troppo tardi però! La maggior parte dei proprietari, hanno già messo a guardia dei propri terreni persone di loro fiducia, e che fanno (almeno pare) un servizio scrupolosissimo di vigilanza.

Ogni guardiano ha una determinata estensione di terreni, appartenenti a diversi proprietari, i quali si sono così costituiti in piccoli consorzi; e tra loro, i guardiani, sono

d'accordo ed accorrono, bene armati, l'uno in aiuto dell'altro, quando fa bisogno.

Ora noi domandiamo: se moltissimi proprietari hanno già provveduto e sono contentissimi del servizio prestato dai guardiani, non sarebbe bene che l'esempio venisse seguito dagli altri?

Veniamo infatti ad esaminare quale beneficio apporterebbe l'istituzione del corpo delle guardie campestri. Anzitutto sei od otto guardie sole, non sarebbero sufficienti a tener d'occhio tutto il feudo brindisino; nè potrebbero sorvegliare le nostre campagne di giorno e di notte. Per quanto la commissione incaricata alla compilazione del relativo regolamento, avesse potuto includervi tutte le buone garanzie verso i proprietari, per l'esattezza scrupolosa dei doveri delle guardie; e per quanto buon affidamento potesse dare l'interessamento dell'Amministrazione, a costituire il nuovo corpo, nessuno dei proprietari si risparmierebbe la spesa del proprio guardiano, perchè solo con questo ai suoi ordini, è sicuro di non veder danneggiati i propri possedimenti.

Devono perciò gli stessi proprietari pensare alla tutela dei loro interessi nelle campagne, e sarebbe bene che si finisse una buona volta dal reclamare dal Comune, delle spese, che non apportano poi l'utilità voluta. Quella somma impostata nel bilancio di quest'anno, potrebbe essere utilmente invertita per altre opere necessarie al paese!

A tutto questo, si aggiunga poi la buona prova data dai guardiani anzidetti, con le brillanti operazioni compiute contro i caprai; e ognuno si persuaderà così dell'inutile spesa che si reclama ora dal Comune.

Un'altro fatto va a questo collegato: quello cioè di far allontanare da Brindisi la benemerita classe dei caprai, piombanti tutti qui dai vicini paesi a dar prova delle loro gesta.

Il rimedio del resto è facile: il Municipio dia in appalto il servizio del latte come è dato quello della neve; obbligando ad istituire le latterie, sotto la sorveglianza dell'ufficiale sanitario; e col divieto ai caprai di entrare in città.

Saranno le mie modeste parole ascoltate? Chi lo sa!

J.

Nella ricorrenza del trigesimo della morte della signorina Virginia Passante, un'amica della famiglia dell'estinta, ci avea invia'lo la seguente necrologia, che per esuberanza di materia, non abbiamo potuto prima d'ora pubblicare.

VIRGINIA PASSANTE

Elle était de ce monde ou
les plus belles choses ont
le pire destin!
Et, rose elle a reçu de
ce que vivent les roses;
l'espace d'un matin.

E pare un sogno oggi, che è già trascorso un mese, la morte di questa creatura, scomparsa appena ventiduenne dalla scena del mondo!

Dumas padre ha chiuso la tetra malinconia di una morte in quel suo famoso sonetto

Fort
belle
elle
dort

E quel sonetto potrebbe e dovrebbe essere l'epitaffio della gentile creatura, strappata da un morbo implacabile alla tenerezza dei suoi, e di quanti la adoravano.

Nessuna parola, nessuna lagrima, nessun fiore intorno a lei e per lei, dovrebbe oggi essere.

Ella sola, bruna, immacolata visione, oggi trigesimo della sua morte, nello strazio dei genitori e della famiglia e di tutti coloro che l'amarono, ri-

mane parola ammonitrice di bontà, tenera lagrima consolatrice, soave fiore di incomparabile virtù.

Oh! povera ed infelice Virginia! perchè crudelmente fosti strappata ai sogni dorati della tua giovinezza, proprio in sull'albeggiar della vita, quando il cuore batteva alle gentili carezze dell'amore?

Perchè mai, tu, splendida ed avvenente, piena di vita, non devi essere che un ricordo?

Perchè mai, il tuo corpo elegante, ha dovuto obbedire al fatale, invincibile, crudele destino, d'essere sepolto così immaturamente, nel baio triste della tomba?

Laggiù dicono sia la pace perchè tutto è silenzio; ma tu, dopo ventidue primavere, la volevi la vita, ed i rumori del mondo ti facevano gaiamente sorridere.

Laggiù non penetrano i raggi vivificanti del Sole; ma tu, bruna fanciulla, lo amavi quel Sole, che festosamente entrava nella tua stanza verginale, ove fantasticavi i tuoi sogni e le tue infrante speranze.

Laggiù non giunge il vago profumo dei fiori, che tu tanto amavi; li cercavi, tu, che ora sei sepolta sotto i fiori, simbolo della giovinezza e dell'amore.

Muor giovane colei che al Cielo è cara e bisogna rassegnarsi al fato crudele.

Oh! Martire bella, come ti piangeranno sempre i tuoi desolati genitori. E la tua mamma, che sino all'ultimo ti ha assistita, sempre sperando, pregando, non la senti dal Mondo di là, come ti chiama e r'invoca?

Come ti piangono i tuoi fratelli, le tue sorelle, il tuo fidanzato, i tuoi parenti, le tue amiche, tutti quanti conobbero le tue virtù, la tua infinita bontà, il tuo candore, la gentilezza dell'animo tuo e del tuo cuore?

Pensino a questo i desolati genitori e si confortino, invocando nella preghiera la cara indimenticabile estinta!

Un'amica

Dopo diversi anni di sua permanenza a Brindisi e mentre s'era acquistate le simpatie dell'intera cittadinanza, il

Cav. Mariano Cimmino
gentiluomo perfetto e patriota, cessava di vivere il giorno 5 corrente.

Alla famiglia, addoloratissima, la Città di Brindisi invia sincere condoglianze.

TRA LIBRI E RIVISTE

Cav. CARLO MANGO — *Relazione sull'Amministrazione della giustizia nel Circondario di Lecce nell'anno 1902*, letta nell'assemblea generale del 5 gennaio 1903. — Lecce — F.lli LAZZARETTI.

È un esame cescienzioso di tutta l'opera compiuta dai vari Uffici, giuridizari, con dettagliati elenchi statistici. L'Illustre-Magistrato tratta anche varie questioni giuridiche, quale la riforma giudiziaria, i miglioramenti da apportare agli uffici di Conciliazione, alle Cancellerie; a riordinare e rendere più importante l'Ufficio d'istruzione presso i Tribunali, ed in ultimo parla anche delle agitazioni dei contadini nella nostra regione.

È tutta una relazione completa, ricca d'idee, di osservazioni e di critica, con uno stile limpido, scorrevole ed elegante.

FRANCIOSO RODOLFO — *Margaritus de Brundisio* — Trani — V. VECCHI.

Il conoscere tutta la storia dell'illustre ammiraglio brindisino, è sempre per noi un pio desiderio, per quanto molti storici e molti concittadini amanti dello studio delle nostre antiche glorie, ne abbiano fatto spesso argomento di loro ricerche; questo scarso risultato deve ai pochi documenti che abbiamo dell'epoca del dominio normanno.

D'altronde la monografia del Francioso, per quanto non molto ricca di saggia critica storica, è sempre un buon principio di giovane studioso, il quale potrà col tempo darci frutti migliori del suo buon ingegno.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HÉRION di Venezia.

CRONACA

Industrie di vino — Anche presso questa Sottoprefettura sono ostensibili i Decreti Reali e Ministeriali, relativi al concorso a premio per i fabbricanti di vino.

Pare impossibile come non si possa ottenere dall'ufficio di Polizia Municipale, una maggiore sorveglianza sul Corso, specie la sera, quando uno straordinario numero di monelli molestano i viandanti, che non sempre possono poi avere la pazienza del beato Giobbe!

Sere sono ad un povero *poppeto* fu lacerato il cappotto; e se non fosse stato per il pronto accorrere di alcuni cittadini, avrebbe dato sfogo alla sua giusta ira, su di un ragazzo ch'era riuscito ad afferrire per il collo.

Ma perchè; perchè la stampa deve sempre richiamare? Non le vede abbastanza certe cose chi dovrebbe impedirle?

All'arrivo dei Piroscafi, due o tre donne, molestano con una insistenza che suscita veramente la rabbia, tutti i passeggeri che scendono da bordo; ed anche i marinai dei piroscafi ormeggiati lungo la banchina, e quando essi prendono dopo il lavoro qualche boccone in santa pace.

Sono sempre le medesime, e per di più orestiere, verso le quali si potrebbero prendere quei provvedimenti, che il regolamento di P. S. ben suggerisce.

Rivolgiamo il reclamo giustamente pervenutoci, a quell'energico funzionario ch'è il nostro egregio amico Raffaeluccio D'Arpe, addetto al servizio del porto.

Le ostriche dell'isola S. Andrea — Giorni sono, in compagnia di alcuni nostri amici, ci siamo recati a passare qualche oretta spensierata sull'isola S. Andrea, ameno punto del porto esterno, ove una società di ostricultori tarantini, rappresentata dal Sig. Giovanni Labruna, ha impiantato la sua industria.

Il Sig. Labruna ci colmò di gentilezze; e diversi buongustai che facevano parte dell'allegria brigata, osservarono, con ragione, che le ostriche a Brindisi riescono di qualità sceltissime; e forse anche superiori a quelle di Taranto e del famoso Fusaro.

Detta località, sia per la bella passeggiata in barca che si ha occasione di fare per recarvisi, sia per assaporare lo squisitissimo mollusco, ed anche perchè attratte dai modi cortesi del Sig. Labruna, è sempre frequentata da molte persone, tra cui, spesso, signore e signorine.

Noi intanto auguriamo alla società tarantina ed al suo rappresentante, sempre maggiori affari.

Chinino per i poveri — Con recente decreto, su proposta dell'onorevole Carcano, è stato provveduto alla fornitura del chinino di stato a prezzo di favore

alle Congregazioni di carità e ai Municipi delle zone malariche per la distribuzione gratuita ai poveri.

La somministrazione sarà fatta direttamente dalla R. manifattura dei tabacchi di Roma funzionante da deposito centrale dei sali di chinino.

Nuove monete da un centesimo — E' imminente la messa in circolazione delle nuove monete da un centesimo recanti l'effigie di Vittorio Emanuele III.

Sono in conio per 300 mila lire. Esse sono ottenute dalla trasformazione di tutte le monete di rame da 10 e da 5 centesimi tolte dal giro monetario, perchè inservibili.

Stato Civile

dal 12 al 28 Febbraio 1903

Nati 14 — Flores Cosima, Lobuono Raffaele, La Guercia Luigi, Lombardo Angelo, Marzano Maria, Guadalupi Francesco, Giannuzzi Vincenza, Zongoli Vincenza, Brigante Lucia, Bagnardi Olga, Zingarelli Giuseppe, D'Elia Concetta, Savorelli Luciano, Calizia Giovanni.

Morti 43 — Arsenio Giulia anni 75, Montallo Giuseppe a. 24, Doria Natalizia a. 66, Fioravanti Cosimo mesi 1, Di Giulio Giuseppa a. 45, Perfido Teodora a. 44, D'Alò Cosima giorni 18, Fusco Giovanni a. 35, Di Maggio Salvatore a. 60, D'Ambrosio Elvira a. 24, Simone Cristina a. 68, Giardino Adolorata a. 65, Leo Serafino a. 76, Pinca Giuseppa a. 10, Baia Luigi a. 55, Corrado Nicola a. 34, Barretta Raffaella a. 70, Santeramo Adalgisa, a. 5, Melone Palma a. 76, Semeraro Clara giorni 21, Varratta Luigi, a. 27, Lafuenti Tommaso m. 2, Forleo Santo a. 1, Chimienti Antonio a. 73, Serrati Giuseppe a. 51, Cappelli Annunziata a. 35, Saracino Angela a. 62, Passante Lucia a. 45, Caravaglio Ada m. 5, Chionna Carmela a. 47, D'Errico Francesco a. 64, Carrieri Francesco a. 60, Miceli Angelo a. 76, Luciano Pasquale a. 35, Signorelli Francesco g. 41, Bionchini Cosimo a. 36, Custodero Oronzo a. 65, Di Pietro Clotilde a. 5, De Stefano Giovanni a. 38, Fabiano Angela a. 46, Fidalbo Gregorio a. 35, Bartolozzi Anna a. 2, Rummolo Angelo a. 56.

Pubblicazioni — Potenza Cosimo anni 30 con Sforza Benedetta a. 20, Donnicola Miche e a. 25 con Galluzzo Concetta a. 19, Spinelli Angelo a. 30 con Marinazzo Raffaella a. 29, Parisi Teodoro a. 29 con Alò Angiola a. 18, Urgese Cosimo a. 42 con Cavallo Celestina a. 29.

Matrimoni — Brano Noè a. 26 con Plenilunio Maria a. 21, Guadalupi Angelo a. 31 con Quarta Teodora a. 18, Fabris Giovanni a. 26 con Solazzo Grazia a. 22, Brancasi Bernardo a. 25 con Arsenio Giovanna a. 20, Orfano Antonio a. 38 con Nives Maria a. 29, Taliento Salvatore a. 30 con Pinto Anna a. 29, Potenza Cosimo a. 30 con Sforza Benedetta a. 20, Spinelli Angelo a. 30 con Marinazzo Raffaella a. 29.

COLLEGIO NAZIONALE

(Premiato dal Ministero della P. I.)

Firenze — Via S. Reparata 36 — Firenze

Unico palazzo costruito in Firenze per uso di collegio e rispondente a tutte le moderne esigenze dell'igiene e della didattica.

I. Sezione — Alunni che frequentano le scuole interne del collegio.

II. Sezione — Alunni che frequentano le scuole Regie.

(La scelta è interamente affidata alle famiglie)
SCUOLE INTERNE — Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo.

CORSI ACCELERATI — preparatori alle varie Licenze.

Lezioni di lingue straniere — Musica — Scherma — Equitazione.

Vi occupate
dei
bambini?

Signora



Annone L. Branca (Conc.), 26 aprile 1904

Ebbi occasione, replicate volte, di sperimentare la Emulsione Scott. La ho trovata di sapore gradevole e indicatissima alle gestanti, al e quali dà la forza di sopportare senza inconvenienti la crisi della maternità.

Agisce favorevolmente in tutte le manifestazioni del deperimento organico, quali l'anemia, il linfatisma, la rachitide e la scrofola; nei bambini è tanto più utile in quanto, oltre togliere l'origine del male, riordina anche le funzioni digestive.

ROSA CASTIGLIONI
Levatrice Comunale.

Mamme: La conoscenza di un rimedio la cui azione terapeutica è intesa in modo speciale ai periodi critici della maternità ed all'allevamento infantile, è di inestimabile valore. Nella lettera riportata sopra la signora Castiglioni indica il rimedio da preferirsi a tutti gli altri. L'avvertimento giungerà assai opportuno e gradito alle madri. Nulla in fatti esiste, per dare vitalità agli organismi delicati, di più adattata della Emulsione Scott, essa è il primissimo, anzi, l'unico, tonico-ricostituente del mondo.

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, esigete le bottiglie Scott col pescatore. L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno la efficacia curativa. Non accettate imitazioni nè surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso nè a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, "Saggi", "Piccole", "Grandi", fasciate in carta color salmone e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso. 74x245 N. 8.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio", affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd. - Viale Venezia N. 12, Milano.

Dott. NICOLA G. DE PACE

Ostetrico - Ginecologo

Diplomato nel R. Istituto di studi Superiori di Firenze

già medico interno alla Maternità

Consultazioni e cure delle malattie dell'utero. Sala di operazioni.

Ambulatorio Medico - Chirurgico, aperto tutti i giorni dalle ore 11 alle 12,30.

DIRETTORI

DOTTORI N. G. DE PACE E G. VELARDI

BRINDISI

17 — Via Pergola — 17

Si affitta

la casa del Cav. S. G. Cocoto, sita al largo Monticelli, e composta di 8 vani, cucina, acqua potabile e luce elettrica.

Per trattative rivolgersi al proprietario o presso la Direzione del giornale.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1903.